LEZIONE VIII

LA CONDIZIONE DEI MORTI

Prima di rispondere alla domanda se l’anima dell’uomo sia immortale o meno, chiediamoci se l’uomo abbia un’anima, o se ne costituisca invece un’anima vivente, nei suoi elementi insostituibili di spirito o soffio vitale e di corpo. Questa seconda ipotesi trova la piena conferma della Parola di Dio che, nel descrivere la creazione dell’uomo, si esprime in questi termini:”Allora Jahve Dio plasmò l’uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita; così l’uomo divenne un essere vivente”(Genesi 2:7 Versione Garofalo). L’uomo, dunque, non ricevette un’anima, ma divenne anima o essere vivente; lo spirito ed il corpo, uniti insieme, costituiscono l’essere vivente o senziente; dissociando questi due elementi, come avviene con la morte, l’uomo “dorme”.

In linea generale si fa poggiare la teoria dell’immortalità dell’anima su tre considerazioni; essa cioè risponde a verità perché:

* Riscuote il consenso della filosofia;
* Concorda con l’insegnamento di tutte le religioni della terra;
* Risponde agli intimi bisogni dello spirito umano;

Che queste tre considerazioni siano molto discutibili è facilmente dimostrabile, specie se esaminate alla luce della Parola di Dio. È gratuita, infatti, l’affermazione che il consenso della filosofia sia in favore dell’immortalità dell’anima; la filosofia antica(e non tutta) e quella del periodo scolastico; si, la filosofia contemporanea, fondata sulle teorie materialistiche, certamente no.

Il consenso della varie religioni; ma quali, di grazia? Il buddismo e le altre religioni orientali che sostengono la dottrina della trasmigrazione delle anime o reincarnazione e quindi la loro preesistenza? Quasi tutte le religioni insegnano anche l’inferno, concepito però come luogo di espiazione, in attesa della liberazione finale(zoroastrismo, ecc…). Possiamo, anzi, affermare che la teoria dell’immortalità dell’anima è entrata successivamente nella tradizione cristiana proprio come elemento inquinatore della sana dottrina.

Che l’immortalità risponda agli intimi bisogni dello spirito umano non diremmo, una volta che viene garantita una risurrezione dai morti e la vita futura. Tale dottrina pone, invece, dei problemi insolubili, oltre ad essere in netto contrasto con le verità del piano di salvezza rivelate nella Bibbia. Infatti, se l’anima è immortale, deve esservi una condizione di felicità ed una di tormento, dopo la morte del corpo. Ed è quanto pensano i protestanti. E poiché questa seconda condizione ripugna alla coscienza umana e la divisione sembra troppo netta e drastica, il cattolicesimo romano e le chiese ortodosse hanno una teoria tutta particolare sulle anime purganti, in attesa di essere ammesse alle gioie del paradiso.

Il testo classico invocato per sostenere la dottrina del purgatorio è la prima epistola di Paolo ai Corinzi 3:11/15. Qui l’apostolo precisa che ogni cristiano risponderà del modo come avrà edificato sull’unico fondamento di Cristo, nel corso dell’attuale vita terrena; se cioè con oro, argento e pietre di valore, oppure con legno, fieno e paglia. Ma, quanto al tempo di questo giudizio, o prova del “fuoco”, Paolo aggiunge che “l’opera d’ognuno sarà manifestata, perché il giorno di Cristo la paleserà … se l’opera che uno ha edificata sul fondamento sussiste ei ne avrà ricompensa; se l’opera sua sarà arsa, ei ne avrà danno, ma egli stesso sarà salvo, però come attraverso il fuoco”.

**DOMANDE:**

* **Che cos’è l’anima? Perché non si può dire che sopravvive alla morte fisica?**
* **Dove nasce l’idea dell’immortalità dell’anima?**
* **Su quale base si appoggiano i cattolici per sostenere la dottrina del purgatorio?**

L’espressione “Il giorno di Cristo”(Versione Luzzi) o “quel giorno”(Diodati) o “il giorno di giudizio”(Versione Garofalo) deve essere identificata con i mille anni del regno di Cristo, in cui avrà luogo la risurrezione di tutti i morti(Apocalisse 20:1/6; Giovanni 5:25). Gesù stesso dice che “d’ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderan conto nel giorno del giudizio”(Matteo 12:36). Ciò esclude categoricamente un giudizio individuale subito dopo la morte; anche perché che eserciterà questo giudizio sarà il Signore Gesù, insieme alla sua Chiesa glorificata, che verrà fuori dalla prima risurrezione(1 Corinti 6:2; Daniele 7:22). In Matteo si precisa che tutto ciò avrà luogo nella “nuova creazione”(19:28), ossia con la instaurazione dei nuovi cieli e della nuova terra, nei quali abiterà la giustizia(Isaia 65:17; 2Pietro 3:13).

La dottrina del purgatorio, riformata definitivamente dal Concilio di Trento(Sessione XXV-Decretum “De invocazione, venerazione et reliquis sanctorum et de sacris imaginibus”) apre la porta ad altri errori, quali le preghiere per i morti, l’intercessione per i santi, i suffragi, le indulgenze, queste ultime responsabili del sorgere della Riforma protestante.

Ma alla radice della questione v’è un grosso equivoco. Nella Bibbia, e precisamente nel Nuovo Testamento, si parla, sì, di immortalità, ma si afferma chiaramente che essa appartiene solo all’Iddio unico; infatti, leggiamo nella prima epistola di Paolo a Timoteo, 6:14/16, che l’apparizione del Signore nostro Gesù Cristo “sarà a suo tempo manifestata dal beato ed unico Sovrano, il Re dei Re e Signore dei Signori, il quale solo possiede l’immortalità ed abita una luce inaccessibile; il quale nessun uomo ha veduto né può vedere”.

Davanti ad un’affermazione così chiara ed indiscutibile chi potrà essere così temerario da sostenere che l’uomo possiede un’anima immortale? Che cosa significa possedere l’immortalità? Significa trovarsi in una condizione in cui la morte è impossibile, significa essere la fonte della vita, significa avere la vita in se stesso. Ed è ciò che afferma il nostro Maestro e Salvatore Gesù Cristo con queste parole:” come il padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figliuolo d’aver vita in se stesso”(Giovanni 5:26). L’immortalità, dunque, p la caratteristica anche del Signore Gesù, con l’unica differenza che il Padre ce l’ha per virtù propria, il Figlio ce l’ha per partecipazione (ha dato… d’aver, ossia ha concesso).

Nemmeno gli angeli hanno l’immortalità e la loro vita è perciò condizionata all’osservanza della volontà di Dio; ciò viene provato dal fatto che Satana ed i suoi angeli alla fine saranno vinti e distrutti(Matteo 25:41; Ezechiele 28:19).

Tuttavia, se l’uomo non ha un’anima immortale, la Scrittura ci esorta a procacciare l’immortalità con perseveranza e buone opere. Ora, è più che chiaro che nessuno può procacciare, ossia ricercare, cercare di ottenere ciò che già possiede, per natura!

D’altra parte, se l’uomo avesse un’anima immortale, e quindi indistruttibile, che sopravvivesse alla morte del corpo, il sacrificio di Cristo sarebbe stato vano, perché egli avrebbe offerto la sua vita per la redenzione di un essere immortale e quindi indistruttibile!

“Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo”(Giovanni 3:16). Questo tema centrale del messaggio evangelico crea un’armonica contrapposizione tra la legge e la grazia; tra il peccato, che abbonda, e la grazia che sovrabbonda; tra il fallo di Adamo con il suo retaggio di morte e l’atto di giustizia di Cristo, l’ultimo Adamo, per mezzo del quale la giustificazione che da la vita, passa altresì a tutti gli uomini(Romani 5:12/21). Per questo il cristianesimo si differenzia nettamente da tutte le religioni della terra, nel senso che al tradizionale concetto di immortalità dell’anima , contrappone un annunzio unico nella sua specie: il trionfo finale della vita sulla morte, per mezzo di una risurrezione di tutti i morti(1 Corinzi 15:21/22, 55/56). Mettendo perciò da parte tutte le teorie umane, rimaniamo fedeli alla Parola di Dio, che così ammonisce:”Guardate che non vi sia alcuno che faccia di voi la sua preda con la filosofia e con vanità ingannatrice, secondo la tradizione degli uomini, gli elementi del mondo e non secondo Cristo”(Colossesi 2:8).

**DOMANDE:**

* **Cos’è il giorno del giudizio?**
* **Quali errori si originarono dal Concilio di Trento?**
* **Cos’è l’immortalità e chi ce l’ha?**

**Alcune teorie ingannatrici**

Il concetto di immortalità dell’anima porta inevitabilmente a concludere per la sua preesistenza; essendo di origine divina e per meglio realizzare se stessa, l’anima si reincarnerebbe in un corpo, alla morte del quale passerebbe di nuovo in altro corpo, e così via. La natura e le caratteristiche di ogni singolo corpo rivestito dipenderebbero dalle azioni buone o cattive praticate nella esistenza corporea precedente; si può in tal m odo passare (trasmigrare) attraverso una lunga serie di reincarnazioni, da un corpo all’altro, quali piante, insetti, animali di qualsiasi specie, corpi umani, fino a giungere alla purificazione finale ed alla riunificazione con l’Uno. Se, ad esempio, si manifesta una tendenza eccessiva verso una alimentazione a base di carni, l’anima si reincarnerà in una tigre; se invece, ci si dedica alla meditazione, all’ascetismo ed alla vita spirituale, è possibile essere reincarnati come un brahmano, ossia un sacerdote, che fa parte della casta più elevata, ecc..

Questa credenza, caratteristica delle religioni orientali quali induismo, jainismo, buddismo, si manifesta in un certo senso anche nel mondo greco con Empedocle, Platone e nel mondo cristiano con Origene, vescovo di Alessandria, e con gli gnostici ed è conosciuta con il nome di metempsicosi o metensomatosi, come la definisce, più correttamente, il filosofo Plotino.

Perciò il corpo deve essere bruciato(cremato) dopo la morte, eccetto quello dei bambini e dei grandi santi; tra una reincarnazione e l’altra, alcune religioni vi pongono un giudizio ed un inferno provvisorio, altre invece no.

Questa dottrina, non priva di un certo fascino, si sta diffondendo stranamente nel mondo occidentale ed in Italia, per la sua non violenza, per il rispetto della vita ad ogni livello, fino a giungere alla completa astensione dall’uso delle carni di qualsiasi specie. Essa si presenta inoltre con certe prove che possono lasciare perplessi quei cristiani che non hanno una sufficiente conoscenza delle Scritture. Citiamo, a titolo di esempi, alcuni casi.

Vi sono sempre state, anche nell’antichità, delle persone che erano convinte di essere vissute in una o più esistenze precedenti. Ne era convinto Pitagora, il quale affermava di avere combattuto in difesa di Troia e di essere morto a seguito di ferite infertegli da re Menelao. Apollonio di Tiana riteneva di essere stato, nella precedente esistenza, un guerriero greco; il poeta ungherese Sandor Petofi credeva di essere stato Guglielmo Tell; il pittore spagnolo Salvador Dalì credeva di essere la reincarnazione del monaco carmelitano Giovanni della Croce.

Talvolta la pretesa viene convalidata dall’esattezza delle informazioni; una ragazza brasiliana, Vivian, affermava di essere vissuta a Roma nei pressi del Campidoglio e di essere stata uccisa,bambina, da un ordigno esplosivo durante la seconda guerra mondiale. Una ragazza del Sudafrica, J. Catherine Verwey, afferma di essere stata rapita da predoni e portata in Egitto nel XIV secolo a. E.V.; ed in una seconda esistenza, pure in Egitto presso la corte di Tutankamon, afferma di essere stata murata viva in una piramide alla morte di questo faraone, insieme alle mogli ed alle schiave di lui. Successivamente avrebbe avuto altre otto esistenze.

La moglie di un pastore evangelico degli Stati Uniti d’America, ed esempio, affermava alcuni anni or sono di avere avuto una precedente esistenza in una cittadina della Germania qualche secolo avanti; ella raccontava tutta una storia tragica e complicata, con fatti e personaggi, storia che si è rivelata autentica dopo accurati accertamenti. Secondo altri, vi sarebbero però alcune manifestazioni della sopravvivenza che contrasterebbero nettamente con la dottrina della metempsicosi o metensomatosi. Da tale contrasto può scaturire per il nostro lettore l’elemento chiarificatore. Ci riferiamo alle presunte voci dell’aldilà, captate con sofisticati strumenti di registrazione (magnetofoni); dopo aver lanciato messaggi nello spazio nelle ore notturne caratterizzate dal silenzio, lasciando scorrere pazientemente e più volte il nastro magnetico, si nota che su di esso vengono registrate delle voci a volte afone e metalliche, a volte più distinte; le frasi sono frammentate e spesso rispondenti alle domande poste. Questa attività, che fa passare nettamente in seconda linea lo stesso spiritismo tradizionale, come una marea dilagante sta invadendo il mondo, conquistando un numero sempre maggiore di adepti.

Non possiamo, in questa sede, per mancanza di spazio, esaminare tutti i fenomeni del paranormale, ma è più che significativo il fatto che la parapsicologia ed in particolar modo lo spiritismo, si stanno trasformando in un fenomeno di massa, specie in alcune nazioni come Argentina, Brasile, Italia, ecc … Ciò si spiega soprattutto col fatto che il cattolicesimo romano, più delle altre forme di cristianesimo, ha inculcato per secoli nei popoli latini la teoria della sopravvivenza dell’anima alla morte del corpo, giungendo fino alla conclusione delle anime purganti. Ed è per questo che tale chiesa non prende decisamente posizione contro tutte queste pratiche esplicitamente condannate dalla Parola di Dio, le quali servirebbero, in ultima analisi, a confermare le sue teorie ed i suoi abusi(preghiere per i defunti, messe e suffragi vari per le cosiddette anime sante del purgatorio, ecc…). Si leggano in proposito i seguenti testi:Deuteronomio 18:10/12; Isaia 8:19/20; Geremia 27:9/10; Michea 5:12.

**DOMANDE:**

* **Cos’è la trasmigrazione delle anime? Da quali religioni origina?**
* **Citate alcune testimonianze**

Come interpretare i fenomeni ai quali abbiamo accennato? Come possiamo dimostrare che essi si risolvono in vere e proprie manifestazioni demoniache? La dimostrazione la fornisce la stessa Parola di Dio e noi la presentiamo ai nostri gentili lettori, al fine di premunirli da tutto ciò che allontana dalla verità e quindi da Dio. Essa dice che vi sono tra gli uomini i figliuoli di Dio (per adozione), ed i figliuoli del maligno (ossia del diavolo); l’uomo deve avere una paternità, e quindi uno spirito. I figliuoli di Dio sono guidati, ammaestrati, sorretti, consolati dallo spirito di Dio, che abita in loro come in un tempio. E poiché non tutti gli uomini sono tali, ma solo coloro che credono in Dio ed accettano il suo figliuolo Gesù Cristo come personale salvatore, ne risulta che solo nel loro corpo lo spirito abita, dicevamo, come in un tempio (Giovanni1:12; 16:13; 1Corinzi 2:11/13; 3:16; 6:19; Romani 8:14/17).

Vi è tuttavia un altro spirito che alberga in tutti coloro che sono legati a Dio da tali vincoli di figliolanza ed è lo spirito del mondo (1Corinzi 2:12; 1Giovanni 4:1,6) e quindi di colui che è il principe di questo mondo, o principe della potestà dell’aria, Satana(Efesini 2:2). Il profeta Isaia (14:12) definisce questa creatura “stella mattutina, figliuol dell’aurora”, prima della sua caduta; mentre il profeta Ezechiele (28:14) aggiunge che era un “cherubino unto protettore”. In Apocalisse 12:3/4 satana viene presentato come un gran dragone rosso (la cui personificazione terrena era l’impero romano), che trascina con la sua coda la terza parte delle stelle del cielo. I successivi versetti di questo testo ci dicono che questi due simboli(dragone e stelle del cielo) sono rispettivamente il Diavolo e i suoi angeli(vss. 7/9). Ed è appunto sulla terra che Satana esercita la sua azione “con gran furore, sapendo di non avere che breve tempo”(vs. 12). Nella sua azione egli si serve degli angeli, strumenti del male al suo servizio. Tali spiriti possono essere affrontati e vinti solo cingendo l’intera armatura di Dio di cui si fa cenno in Efesini 6:10/17, con particolare riguardo alla spada dello Spirito, che è la Parola di Dio, ed alla preghiera.

Come combatte Satana la sua battaglia? In tutti i modi possibili ed immaginabili, ma principalmente con la menzogna e l’inganno. Con l’arma della menzogna egli sedusse madre Eva quando, all’avvertimento di Dio ad Adamo:”del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai”, fornì alla nostra progenitrice una falsa assicurazione, dicendo:”*No, non morrete affatto* … (Genesi 2:17; 3:4). Anziché rimanere fermi alla verità di Dio, le religioni del mondo, e la larga parte dei cristiani, hanno preferito far propria la menzogna di Satana, con la dottrina della immortalità dell’anima! Ed è per questo che di Satana Gesù disse “*egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c’è verità in lui. Quando parla il falso parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna*”(Giovanni 8:44).

Satana non è onnipotente, ma forte della sua secolare esperienza e della moltitudine di angeli ribelli al suo servizio, può far molto. All’occorrenza, quando tutte le sue strategie e sotterfugi si rivelano inefficaci contro i figliuoli di Dio, allora che cosa fa? Si trasforma in angelo di luce! E può farlo in virtù di ciò che fu in origine. In questo nuovo ruolo egli diventa ancora più pericoloso, unitamente ai suoi ministri, che si spacciano all’occorrenza per ministri di giustizia(2Corinzi 11:13/15). Acquistano così un chiaro significato queste esortazioni dell’apostolo Giovanni:” Diletti, non crediate ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se son da Dio …. Noi siamo da Dio; chi conosce Iddio ci ascolta; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo conosciamo lo spirito della verità e lo spirito dell’errore”(1 Epistola 4:1,6).

Uno spirito immondo, ad esempio, testimoniava della missione salvifica di Gesù quando gridava dal corpo dell’uomo di Gerasa:”Gesù, Figliuolo dell’Iddio Altissimo … “(Luca 8:28). Ed uno spirito di Pitone che dimorava in una ragazza della città di Filippi, dava ottima testimonianza di Paolo e Sila, ripetendo per molti giorni di seguito:”Questi uomini sono servitori dell’Iddio Altissimo, e vi annunziano la via della salvezza”. Infastidito, l’apostolo ordinava allo spirito immondo di uscire da quella ragazza la quale, ovviamente, perdeva così le sue facoltà divinatorie(Atti 16:16/19). Sì, gli spiriti maligni conoscono i figliuoli di Dio e li temono. Nella città di Efeso, alcuni esorcisti giudei, sull’esempio di Paolo, volevano liberare un posseduto con queste parole:”Io vi scongiuro, per quel Gesù che Paolo predica … “, ma lo spirito maligno rispose loro:”Gesù, lo conosco, e Paolo so chi è; ma voi chi siete?” E detto questo si avventò contro di loro e li sopraffece(Atti 19:13-16).

La Parola di Dio dice che tali spiriti, non potendo materializzarsi, amano dimorare in corpi fisici e nell’uomo perché in ciò trovano il loro riposo(Matteo 12:43/45; Luca11:24/26). Dimorando nei corpi umani, essi conoscono alla perfezione la personalità, le tendenze, i pensieri, i sentimenti delle loro vittime, assimilandole. Quando devono uscire da quel corpo, come avviene al decesso, essi possono agevolmente, ma empiamente, recitare alla perfezione la propria parte, facendo credere ai congiunti che si trovano nel dolore, di essere l’anima del defunto! Si spiegano così lo spiritismo, la cosiddetta trasmigrazione delle anime, le voci dell’aldilà.

Se noi ci fondiamo sulla Parola di Dio e ci lasciamo guidare dallo spirito santo, non temeremo si smarrirci nei meandri di questi errori diabolici, non diventeremo strumenti inconsapevoli della potestà delle tenebre, che domina ancora oggi sul mondo della disobbedienza e della ribellione. Infatti, ogni uomo dev’essere guidato da uno spirito, che può essere lo spirito dell’Iddio unico o quello del mondo, ossia Satana. Quest’ultimo opera per mezzo di angeli ribelli o demoni, a lui asserviti. Il vuoto, nel senso spirituale, è impossibile e se si determina, cioè se lo spirito di Dio ci abbandona, uno spirito impuro ne prende il posto. Dopo che lo spirito dell’Eterno s’era ritirato da Saul, il re d’Israele veniva tormentato da uno spirito imputo(1Samuele 16:14); perciò il popolo di Dio viene esortato a rendere ferma la propria vocazione(2Pietro 1:10) ed a non contristare lo spirito santo di Dio con il quale siamo stati suggellati per il gran giorno della redenzione(Efesini 4:30). Praticare perciò lo spiritismo o qualsiasi altra attività che rientra nella sfera delle cosiddette “scienze occulte” significa praticare il demonismo, sapendo che non sono i defunti a parlare, a comunicare, a manifestarsi in vari modi, ma gli spiriti impuri, gli angeli ribelli. Basti dire che nelle loro manifestazioni o comunicazioni con gli uomini, tali spiriti sono molto parchi di notizie sull’aldilà, su Dio e sul suo piano di redenzione, sul Signor nostro Gesù Cristo, sulle altre verità della fede. Essi non confermano, né smentiscono ciò che forma oggetto della speranza cristiana. Che si presentino come anime di delinquenti incalliti o di fanciulli, si mostrano tutti felici e tranquilli; si esprimono talvolta con motti scherzosi, parole frizzanti, frasi piccanti o addirittura con espressioni immorali e sconce! Ciò prova a sufficienza che non sono le cosiddette anime dei defunti a rivelarsi a noi, ma gli angeli decaduti, agli ordini di Satana.

Questi spiriti non sempre agiscono indirizzando le loro vittime verso il disordine morale ed il vizio; talvolta essi stimolano le attività umane, quali la letteratura, la musica, la pittura, avviandole però verso una tendenza puramente edonistica(il piacere dei sensi); altre volte indirizzano l’infividuo verso pratiche religiose a contenuto mistico-ascetico, verso la ricerca metafisica, ecc… Come spiegare tutto ciò?

Gli angeli, in genere, sono considerati nell’Antico Testamento come figli di Dio(Genesi 6:2; 2:1; 38:7; Salmo 89-5/6); ad essi è stata affidata la promulgazione delle leggi divine non solo sulla terra, ma anche nell’intero universo(Deuteronomio 33:2, qui la parola santi si riferisce agli angeli; Atti 7:53; Galati3:19/20; Ebrei 2:2). Perciò queste creature celesti sono chiamate anche “stelle”(Giobbe 38:7; Daniele 8:10; Apocalisse 5:11; Deuteronomio 33:2). Ecco perché con la caduta degli angeli ribelli, v’è stata una caduta cosmica(Romani 8:18/21). Il nostro mondo si trova appunto sotto l’influenza di questi spiriti ribelli, organizzati sullo schema degli eserciti angelici fedeli a Dio, ossia in principati, potestà, potenze, dominazioni(Efesini 6:12; Colossesi2:15), tutti agli ordini di Satana, il dio di questo mondo(2Corinzi 4:4; Efesini2:2). Dopo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, questa amministrazione(dal greco oikonomia) del mondo non è stata loro tolta e di essa dovranno dar conto perché saranno giudicato e lo saranno proprio da quegli uomini i quali sono divenuti ora figli di Dio per mezzo di Gesù Cristo(1Corinzi 6:3; 2Pietro2:4). Ed è per questo che “la creazione, con brama intensa, aspetta la manifestazione dei figliuoli di Dio”(Romani8:19).

Consapevoli di tutto ciò, i figliuoli di Dio non si lasciano ingannare dalle apparenze; essi sanno che i morti dormono e perciò non sanno nulla di tutto ciò che accade quaggiù.

**DOMANDE:**

* **Quale spirito alberga nel cuore dell’uomo?**
* **Chi è la causa dell’inganno sulla morte?**
* **Come opera Satana? E i suoi angeli?**
* **Citate alcune scritture che dimostrano che i morti non esistono più**

**Il sonno dei morti**

La Parola di Dio afferma esplicitamente che i morti dormono. Parlando di Lazzaro, Gesù dice:”*il nostro amico Lazzaro si è addormentato; ma io vado a svegliarlo*”. E l’evangelista così commenta:”*Or Gesù aveva parlato della morte di lui; ma essi pensarono che avesse parlato del dormir del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente:Lazzaro è morto*.”(Giovanni 11:11/13). Anche davanti al cadavere della figlia di Jairo, Gesù disse:”*Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme*”. Anche in questo caso le parole del Maestro non vennero comprese ed i presenti “*si ridevano di lui*”(Matteo 9:24).

L’apostolo Paolo esorta perciò i cristiani a non essere nell’ignoranza “*circa quelli che dormono, affinché non siate contristati come gli altri che non hanno speranza*”(1 Tessalonicesi4:13). Nella prima epistola ai Corinzi, 15:20, lo stesso apostolo afferma che, con la sua risurrezione dai morti, Cristo è “*primizia di quelli che dormono*”. Anche il profeta Daniele parla di coloro che “*dormono nella polvere della terra*”(12:2), mentre l’evangelista Matteo dice che, in occasione della morte di Gesù sulla croce, “*le tombe si aprirono, e molti corpi dei santi che dormivano, risuscitarono*”(Matteo 27:52). Anche nel libro di Giobbe (14:10/12) si afferma che “l’uomo muore e perde ogni forza; il mortale spira e .. dov’è egli? Le acque del lago se ne vanno, il fiume vien meno e si prosciuga; così l’uomo giace, e non risorge più; finché non vi sian più cieli, ei non si risveglierà né sarà più destato dal suo sonno”. In armonia a questo pensiero e con quanto si legge anche Isaia 65:17/25, l’apostolo Pietro scrive:”Ma, secondo la promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra nei quali abiti la giustizia”(2 Pietro 3:13).

Perché dunque la morte viene paragonata ad un sonno? Per due buoni motivi:

* Per mettere in evidenza una condizione che non è definitiva, ma provvisoria. Infatti, il sonno è sempre seguito dal risveglio; così, anche il sonno della morte sarà seguito da una risurrezione.
* Per sottolineare una condizione di assoluta incoscienza; il sonno fisiologico è considerato infatti come una morte apaprente.

**I morti non sanno nulla**

Se i morti dormono,qual’è la loro condizione? La risposta è più che ovvia e la da la Scrittura sacra con una perfetta coerenza ed armonia, quando dice che “*non sono i morti che lodano l’Eterno né alcuno di quelli che scendono nel luogo del silenzio; ma noi benediciamo l’Eterno da ora in perpetuo. Alleluia*”(Salmo 115:17/18). Perché mai i morti non possono lodare l’Eterno? Perché dormono, e se dormono non sanno, non vedono, non sentono. Ed è proprio quanto leggiamo in Ecclesiaste 9:5/6, che dice:”*i viventi sanno che morranno: ma i morti non sanno nulla, e non vi è più per essi alcun salario. E il loro amore come il loro odio sono da lungo tempo periti, ed essi non hanno più né avranno mai alcuna parte, in tutto quello che si fa sotto il sole*”.

“*I trapassati, si chiede il Salmista, risorgeranno essi per celebrarti? La tua benignità sarà ella narrata nel sepolcro, o la tua fedeltà nel luogo della distruzione?*”(Salmo 88:10/11). Ed anche il profeta Isaia segue lo stesso ordine di idee:”*Poiché, egli dice, rivolto all’Eterno, non è il soggiorno dei morti che possa lodarti, non è la morte che ti possa celebrare; quei che scendono nella fossa non possono più sperare nella tua fedeltà. Il vivente è quel che ti loda, come fo io quest’oggi* …”( Isaia 38:18/19).

Come conciliare, dunque, questo chiaro ed inequivocabile insegnamento della parola di Dio con quello delle varie chiese, per le quali l’anima dei defunti vola in cielo dopo la morte, per essere giudicata e destinata alle gioie del paradiso, ai tormenti dell’inferno, o alle fiamme del purgatorio, fino alla risurrezione dei corpi ed al giudizio finale? Il Cattolicesimo romano insegna che le anime dei santi accolti nella gloria del paradiso si debbano invocare perché intercedono per noi.”E’ cosa buona ed utile invocarli supplichevolmente, e ricorrere alle loro orazioni, soccorsi, aiuti onde ci ottengano da Dio, per mezzo del di lui Figliuolo Gesù Cristo .. i benefici”(Concilio Tridentino, Sessione XXV- decreto citato). In questo stesso decreto si impartiscono disposizioni ai vescovi affinché”istruiscano diligentemente i fedeli, che i santi, che regnano con Cristo, offrono a Dio preghiere per gli uomini”.

La Parola di Dio insegna che i morti non possono lodare il Signore Iddio, né possono intercedere per noi, perché dormono. Se l’insegnamento di buona parte della cristianità è così diverso dalla sana dottrina, vuol dire che la menzogna originaria di Satana( voi non morrete), ha fatto presa ed è ancora radicata nelle coscienze dei credenti! In tale condizione è opera benedetta, è opera dell’amore affermare la verità, divulgarla, esortare le persone di buona volontà a scrollarsi di dosso il pesante fardello delle tradizioni umane!

**DOMANDE:**

* **Spiegate il sonno dei morti. Citate l’esempio di Lazzaro**
* **Ripetete a memoria Ecclesiaste9:5/6**
* **Cosa bisogna fare per informare la gente?**

**Scheol e Ades**

LA BIBBIA, nelle lingue originali, riporta il termine ebraico sheʼòhl e l’equivalente greco hàides più di 70 volte. Entrambi hanno relazione con la morte. Alcune traduzioni bibliche li rendono “tomba”, “inferno” o “sepolcro”. Tuttavia, nella maggior parte delle lingue non ci sono parole che rendano il senso esatto del termine ebraico e di quello greco. Cosa significano realmente? Vediamo come vengono usati in diversi passi biblici.

[Ecclesiaste 9:10](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/ecclesiaste/9/#v21009010) dice: “Non c’è lavoro né disegno né conoscenza né sapienza nello Sceol, il luogo al quale vai”. Significa questo che il termine Sceol si riferisce a uno specifico o singolo luogo di sepoltura in cui forse abbiamo deposto un nostro caro? No. Quando parla di uno specifico luogo di sepoltura, o tomba, la Bibbia usa altri termini ebraici e greci, non sheʼòhl e hàides. ([Genesi 23:7-9;](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/genesi/23/#v1023007-v1023009) [Matteo 28:1](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/matteo/28/#v40028001)) La Bibbia non usa il termine “Sceol” neanche per indicare un luogo in cui sono sepolti diversi corpi, come una tomba di famiglia o una fossa comune. — [Genesi 49:30, 31](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/genesi/49/#v1049030-v1049031).

Che cos’è dunque lo “Sceol”? La Parola di Dio chiarisce che per “Sceol”, o “Ades”, si intende molto più che una grande fossa comune. Per esempio, [Isaia 5:14](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/isaia/5/#v23005014) osserva che lo Sceol è ‘spazioso e ha spalancato la sua bocca oltre i limiti’. Per quanto lo Sceol abbia, per così dire, inghiottito già miliardi di morti, sembra non essere mai sazio. ([Proverbi 30:15, 16](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/proverbi/30/#v20030015-v20030016)) A differenza di qualsiasi luogo di sepoltura letterale, che può contenere solo un limitato numero di defunti, ‘lo Sceol non si sazia’. ([Proverbi 27:20](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/proverbi/27/#v20027020)) Vale a dire che lo Sceol non è mai pieno. Non ha limiti. Quindi lo Sceol, o Ades, non è un luogo letterale in una località specifica. Piuttosto è la comune tomba del genere umano, il luogo simbolico dove la maggioranza del genere umano dorme nella morte.

L’insegnamento biblico della risurrezione ci aiuta ad afferrare molto meglio il senso dei termini “Sceol” e “Ades”. La Parola di Dio associa lo Sceol e l’Ades con la morte da cui ci sarà una risurrezione. [\*](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/libri/cosa-insegna-la-bibbia/cosa-sono-sceol-e-ades/#footnote1) ([Giobbe 14:13;](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/giobbe/14/#v18014013) [Atti 2:31;](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/atti/2/#v44002031) [Rivelazione 20:13](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/rivelazione/20/#v66020013)) La Parola di Dio indica inoltre che nello Sceol, o Ades, non ci sono solo coloro che servivano Dio, ma anche molti che non lo servivano. ([Genesi 37:35;](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/genesi/37/#v1037035) [Salmo 55:15](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/salmi/55/#v19055015)) Infatti la Bibbia insegna che ci sarà “una risurrezione sia dei giusti che degli ingiusti”. — [Atti 24:15](http://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibbia/nwt/libri/atti/24/#v44024015).

**DOMANDE:**

* **Cosa sono lo Sceol e l’Ades?**